



ISRP
Fondo Passoni

ANNO 1 N° 4

Il Tamburino

Onore a chi cade in cammino ;
esempio per chi resta a lottare

SUPPLEMENTO DI " GIOVENTU' BIELLESE " organo del F.d.G. Sez. di BIELLA

NOI GIOVANI

Ora che tutti criticano e difendono la gioventù italiana, ora che da ogni parte si insultano e si sferzano si colpiscono e si esaltano i giovani è tempo che tutti noi compagni operai contadini, studenti facciamo un profondo esame di coscienza, lo faremo cercando di mettere a nudo l'anima nostra.

Noi giovani, durante il periodo di oppressione fascista, siamo stati accarezzati, lisciati, lodati.

Ci hanno chiamati le speranze della Patria, ci hanno definiti i nuovi costruttori dell'avvenire.

Questi aggettivi, questi titoli, queste promesse, questi encomi ci hanno dapprima stupiti e inorgogliiti e hanno trivisato nei primi tempi alcuni di noi.

A ciò ha contribuito potentemente la G.I.L. Questa organizzazione perseguitava nel campo giovanile l'intendimento principe della tirannide fascista: l'abolizione di ogni individualità, la soppressione di ogni idea e pensiero che non fosse strettamente codificato nella mistica fascista; e tutto ciò la GIL attuava attraverso quegli odiati "sabati" che miravano a destare in noi dedizione assoluta alla follia mussoliniana ed altro non ottenevano, almeno nei migliori, che far sorgere un profondo anelito alla libertà, ed a questi migliori erano riservate pene e sanzioni di ogni genere che si ripercuotevano anche sulla loro attività studentesca ed operaia; molti di essi per la loro fede conobbero le galere fasciste senza

per questo recedere un sol momento dalla loro decisione.

Solo il 25 Luglio è aperto gli occhi a molti e li è resi accorti che malvagenti in camicia nera li esaltavano, offrendo loro cariche e onori e creche, ma tutto ciò solo per addormentarli, per non lasciarli pensare.

Credettero forse di essere finalmente capiti, credettero di essere le menti direttive, le nuove forze, le nuove energie vitali e duramente si accorsero poi di essersi sbagliati.

Giovani amici, siate voi sempre stati della nostra idea o lo siate di venuti solo ora, è giunto il momento di agire. La vita è un sentiero erto e sassoso, sparso di spine e di pericoli: essa è lavoro, costanza, tenacia, coraggio e forza. Chi rimane passivo, sarà vinto e sopravanzato dagli eventi.

È giunta l'ora: risvegliamoci dal nostro opprimente torpore e contribuivamo a spazzare dall'Italia camicie nere, camicie brune; facciamo nostro il motto di Dalton: Audacia, ancora audacia, sempre audacia.

====

I T A L I A N I !
L'attesa inerte la difesa passiva e singoma sarebbero oggi un delitto contro la Patria che attende di essere liberata e rigenerata attraverso il sacrificio e l'eroismo di tutti i suoi figli degni.

Il Comitato di Liberazione Nazionale
per l'Alta Italia

==/==/==/==/==/==/==/==/==

